



Swisscanto **Sustainability Rating** **(Libro bianco)**

Sostenibilità dal 1998 | Edizione per Germania,
Italia, Liechtenstein, Lussemburgo e Austria



Swisscanto

Pioniere nella sostenibilità

Da oltre 20 anni, l'investimento sostenibile fa parte della filosofia aziendale dell'Asset Management della Zürcher Kantonalbank e del marchio di prodotti Swisscanto. Abbiamo lanciato il primo fondo sostenibile già nel 1998. Nel 2009 la Zürcher Kantonalbank è stata una delle prime banche universali in Europa a firmare i sei Principi per gli investimenti responsabili (PRI) delle Nazioni Unite e nel 2015 si è impegnata, sottoscrivendo l'iniziativa per investitori Montréal Carbon Pledge, per la divulgazione del Carbon Footprint relativo ai propri fondi. Abbiamo avuto un ruolo pionieristico nell'implementare l'integrazione degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima nei nostri prodotti d'investimento attivi delle classi d'investimento tradizionali e dal 2020 ci siamo prefissati un obiettivo di riduzione della CO₂e di almeno il 4% l'anno.

Il nostro punteggio di sostenibilità

Il settore degli investimenti sostenibili si è notevolmente evoluto. Il cambiamento climatico si è spostato al centro dell'attenzione del pubblico. Per molti investitori, tuttavia, è tuttora difficile comprendere appieno i diversi aspetti delle performance di un investimento sotto i profili della sostenibilità. Prevediamo un aumento della richiesta di rating di sostenibilità più differenziati.

Per questo abbiamo sviluppato lo Swisscanto Sustainability Rating, che, oltre alla valutazione dei classici criteri ESG, tiene conto anche di altri aspetti e si distingue consapevolmente dai tradizionali rating ESG. Il nostro rating di sostenibilità è sufficientemente flessibile e punta a garantire un'elevata attendibilità in diverse classi e tipologie d'investimento. Per tener conto delle specifiche particolarità, utilizziamo record di dati su misura per ogni classe d'investimento.

I rating ESG tradizionali facilitano il confronto, ma registrano principalmente gli obiettivi operativi di sostenibilità di un'impresa o di uno Stato, vale a dire quanto sostenibile è la gestione di un'impresa o uno Stato. Tuttavia, aspetti importanti quali il contributo dei prodotti e dei servizi alle sfide ambientali e sociali o anche di pratiche e settori commerciali controversi spesso non trovano riscontro sufficiente in un punteggio ESG.

Se ci fermiamo alla valutazione della sostenibilità delle imprese, ad esempio, anche un produttore di tabacco può spesso soddisfare tutti i requisiti relativi agli ambiti della Corporate Governance, della gestione dei talenti, del sistema di gestione ambientale e della trasparenza, ottenendo così un rating ESG elevato. Tuttavia, sulla base dei prodotti che offre, un'impresa che opera in questo settore probabilmente non sarebbe classificata come sostenibile dalla pubblica opinione. Inoltre, non basta porsi l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento atmosferico o dell'aumento dell'efficienza della CO₂e per valutare nel modo più ampio possibile la performance di sostenibilità, se questa impresa contemporaneamente inquina le acque sotterranee o viola i diritti dei lavoratori.

Per quanto riguarda gli Stati, molti Paesi industrializzati hanno raggiunto un elevato standard di vita, hanno registrato progressi significativi in diversi ambiti dello sviluppo umano e ottengono così un buon rating ESG. Tuttavia, le emissioni pro capite di carbonio dei Paesi industrializzati (11,42 tonnellate di CO₂e) sono nettamente superiori rispetto a quelle dei Paesi in via di sviluppo (6,69 tonnellate di CO₂e).

Per ottenere un quadro più olistico, eseguiamo quindi una valutazione integrata e completiamo il rating ESG con altre importanti informazioni.

Concetto olistico di rating

Lo Swisscanto Sustainability Rating esegue un'analisi della sostenibilità di un investimento sulla base dei seguenti quattro pilastri («Score»), offrendo pertanto una visione approfondita della performance di Stati e imprese in tema di sostenibilità:

- ESG Score: Quanto è sostenibile la gestione dell'impresa o dello Stato?
- Controversy Score: In quale misura vengono portate avanti operazioni in ambiti commerciali pubblicamente contestati, pratiche aziendali discutibili o violazioni di standard internazionali?
- Climate Score: Quanto influisce l'impresa o lo Stato sull'ambiente in termini di emissioni di CO₂e?
- SDG Score: Quale contributo positivo apportano le imprese o gli Stati con le loro attività al raggiungimento dei 17 obiettivi ONU per uno sviluppo sostenibile?

Nelle pagine seguenti approfondiamo i quattro diversi Score.

Scala di valutazione

I fondi d'investimento, i gruppi d'investimento e i mandati da noi gestiti ricevono un rating da A a G in base agli investimenti sottostanti il rispettivo prodotto, dove A corrisponde al grado di sostenibilità più elevato e G al grado di sostenibilità più basso. La classificazione si evince dalle valutazioni singole dei quattro Score, che contribuiscono in parti uguali alla valutazione complessiva dello Swisscanto Sustainability Rating. Questa rappresentazione semplificata dovrebbe consentire agli investitori di riconoscere a colpo d'occhio la classificazione di sostenibilità dei vari prodotti secondo i nostri parametri.



Fonte: Swisscanto, rappresentazione propria

Gestione sostenibile (ESG Score)

Anche noi prendiamo in considerazione il classico rating ESG, ma nella valutazione complessiva lo integriamo con altri tre fattori di analisi. A tale scopo valutiamo un ampio insieme di criteri per i singoli Stati e le singole imprese. L'attenzione si concentra sul modo in cui la direzione gestisce in modo sostenibile l'impresa ovvero le autorità pubbliche gestiscono lo Stato; viene inoltre verificato se procedure e processi sono istituzionalizzati e in quale misura le attività vengono misurate e ottimizzate. La valutazione include le tre aree Ambiente (Environment, E), Sociale (Social, S) e Corporate Governance (Governance, G).

ESG Score per le imprese

La valutazione ESG viene condotta utilizzando un modello specifico del settore. A ogni settore si applicano diversi insiemi di indicatori, fattori e rispettive ponderazioni. In totale, sulla base di 320 fattori vengono calcolati 37 indicatori. La dimensione ambientale (E) riguarda principalmente la strategia climatica, l'inquinamento e la gestione delle risorse naturali. Nella dimensione sociale (S), l'attenzione è rivolta al capitale umano, all'impegno degli stakeholder e ai risultati sociali relativi ai prodotti. La dimensione della governance (G) esamina e valuta i principi di buona corporate governance ed etica aziendale. Sono incluse domande relative all'organizzazione e all'indipendenza del consiglio di amministrazione, alla remunerazione, ai diritti degli azionisti e alle pratiche e standard contabili.

I dati vengono generalmente comunicati dalle società stesse in conformità agli standard internazionali (Global Reporting Initiative, Carbon Disclosure Project, Sustainability Accounting Standards Board (SASB), International Integrated Reporting Council (IIRC), ecc.) e da noi ottenuti tramite fornitori terzi indipendenti.

Lavoriamo con punteggi ESG proprietari, che calcoliamo sulla base di dati grezzi di terze parti indipendenti. Dal numero elevato di indicatori forniti, ci limitiamo agli aspetti finanziariamente rilevanti che riteniamo importanti dal punto di vista del rischio e dell'opportunità. I bias dei dati ESG legati al settore vengono rimossi utilizzando la nostra metodologia di punteggio.

ESG Score per gli Stati

Nella selezione dei titoli di Stato, i criteri ESG sono stati sinora considerati in modo poco sistematico. Gli Stati vengono spesso valutati solo sulla base di un rating di solvibilità. Noi, invece, ci occupiamo dell'analisi della sostenibilità dei Paesi dal 1999. Siamo convinti che condizioni quadro, quali la disponibilità di risorse, certezza giuridica, diritti di proprietà, istruzione e «Good Governance» (buona gestione degli affari pubblici) siano fondamentali per una crescita economica a lungo termine e quindi anche per la solvibilità futura degli Stati. Con il nostro ESG Score per gli Stati valutiamo sistematicamente gli aspetti ESG rilevanti.

L'ESG Score per gli Stati si basa su una valutazione di circa 80 fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). La dimensione Ambiente valuta prevalentemente i valori relativi al consumo e all'efficienza delle risorse, come acqua e rifiuti, al cambiamento climatico e alla mobilità, ma anche alla biodiversità (tutela della natura e agricoltura). La dimensione Sociale valuta lo standard di vita e la salute della popolazione e la parità di diritti. La dimensione Governance tiene conto degli indicatori relativi all'impegno internazionale, al rispetto dei diritti umani e alla sicurezza e stabilità di un Paese (ad esempio i diritti dei cittadini e le intenzioni di voto). I dati provengono da varie fonti indipendenti (come l'OMS, la Banca mondiale, il PNUA, l'OCSE, ecc.).

Intensità di carbonio (Climate Score)

Questo pilastro misura l'intensità delle emissioni di gas ad effetto serra (CO₂e)¹ di un'impresa o di uno Stato. L'intensità della CO₂e indica l'impatto ambientale delle imprese o degli Stati dovuto ai gas ad effetto serra. L'emissione totale di CO₂e viene rilevata ogni anno e standardizzata per il rispettivo fatturato (per le imprese) o il PIL (per gli Stati). Quanto più è elevata l'intensità di CO₂ dell'impresa o dello Stato, tanto peggiore sarà la valutazione. La base di calcolo è il protocollo GHG (Greenhouse Gas Protocol), lo standard internazionale per la contabilizzazione delle emissioni di gas ad effetto serra. Il protocollo GHG include i gas ad effetto serra regolati nell'ambito del protocollo di Kyoto: anidride carbonica, metano, monossido di diazoto, fluorocarburi, idrocarburi perfluorurati. Le emissioni vengono assegnate ai cosiddetti Scope 1-3 (vedere grafico) rispetto alla loro origine.

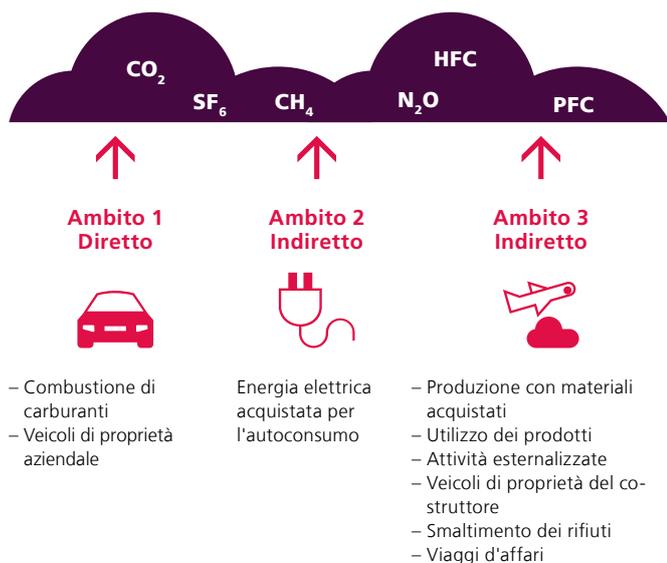
¹ La CO₂ equivalente (CO₂e) è un'unità di misura utilizzata per standardizzare l'impatto climatico dei gas serra anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O) e dei gas fluorurati a effetto serra (CFC). Tutti questi gas hanno un diverso tempo di permanenza nell'atmosfera e non contribuiscono in egual misura all'effetto serra.

Estratto di una Scorecard ESG per Stati

Ambiente		Sociale		Governance	
Area	Es. Indicatore	Area	Es. Indicatore	Area	Es. Indicatore
Energia	Consumo energetico pro capite	Tenore di vita	Distribuzione del reddito	Impegno internazionale	Spese per armamenti
Acqua	Consumo idrico pro capite	Salute	Fumatori giovani	Sicurezza e stabilità	Diritti politici
Risorse	Rifiuti speciali	Istruzione e cultura	Spese di formazione	Diritti umani	Convenzioni sui diritti umani
ecc.		ecc.		ecc.	

Fonte: Swisscanto, rappresentazione propria

Panoramica della rilevazione delle emissioni di CO₂e secondo il protocollo GHG:



Fonte: ghgprotocol.org

Climate Score per le imprese

Il protocollo GHG prevede per le imprese la documentazione di Scope 1 e Scope 2. Oggi i dati sono in genere accessibili pubblicamente. Misurano le fonti di emissioni di Scope 1, come le centrali elettriche proprie delle imprese o le flotte di veicoli. Le emissioni generate dalla produzione di energia oppure derivanti dall'esterno, come l'elettricità e il calore generati dai servizi energetici, rientrano invece nello Scope 2. Lo Scope 3, infine, riguarda le emissioni provenienti da parti a monte e a valle della catena di valore. A causa della scarsa qualità dei dati e dell'insufficiente standardizzazione, al momento i dati di Scope 3 non vengono presi in considerazione.

Climate Score per gli Stati

Per gli Stati misuriamo tutte le emissioni di CO₂e generate nel Paese. Il calcolo si basa sulle attività economiche e sull'utilizzo documentato dei materiali che emettono CO₂e di ogni Stato. Sostanzialmente vengono considerati: energia stazionaria (soprattutto dal consumo locale di combustibili fossili), trasporti, smaltimento, processi industriali e utilizzo dei prodotti, nonché tutte le altre emissioni che si sviluppano al di fuori dei confini geografici come risultato di attività svolte all'interno dei confini. I dati consentono una comparabilità diretta delle emissioni degli Stati.

Controversie (Controversy Score)

Il pilastro Controversie indica l'esistenza di presunte violazioni delle norme da parte di imprese e Stati. Identifichiamo quindi modelli aziendali non etici e dannosi per le imprese e violazioni di norme internazionali degli Stati. Inoltre, per quanto riguarda le imprese,

valutiamo se potrebbero sussistere rischi finanziari o di reputazione a causa della natura del modello aziendale. Per gli Stati l'attenzione si concentra su pratiche discutibili sotto i profili dei diritti umani e di temi ecologici e geopolitici.

Controversy Score per le imprese

Il Controversy Score delle imprese è composto da due sottoindicatori (la ponderazione è illustrata di seguito). Il sottoindicatore Issue Score registra il numero di potenziali aree problematiche (Issue). L'Issue Score analizza circa 15 aspetti problematici nell'area Ambiente, 30 nell'area Sociale e circa 60 nell'area Governance. Le «Issue» riguardano, ad esempio, la sicurezza sul posto di lavoro, le condizioni di lavoro, la sicurezza dei prodotti e l'inquinamento. Vengono presi in considerazione, tra l'altro, i problemi legati alle retribuzioni, ai diritti degli azionisti e all'indipendenza del Consiglio di amministrazione e della direzione.

Il sottoindicatore Exclusion Score misura se l'impresa viola uno dei criteri di esclusione e pertanto è inserita nella nostra blacklist relativa alla linea di prodotti Responsible o Sustainable.

Rappresentazione del Controversy Score per le imprese

Componenti	Ponderazione	Descrizione
Issue Score	50%	Numero di Issue /Risk Flag in cui è coinvolta un'impresa
Exclusion Score	50%	Applicazione dei nostri criteri di esclusione

Fonte: Swisscanto, rappresentazione propria

Controversy Score per gli Stati

La valutazione del Controversy Score per gli Stati avviene sulla base di una serie di fattori. Il cosiddetto Freedom House Index misura le libertà civili nei vari Paesi in base a vari parametri, in particolare libere elezioni, libertà di espressione e religione, libertà di riunione, uguaglianza davanti alla legge e diritti di proprietà. Inoltre, includiamo nella valutazione l'applicazione della pena di morte. Continuiamo a distinguere gli Stati che praticano la pena di morte da quelli che non la praticano pur prevedendola nel loro ordinamento e da quelli che non la prevedono affatto. Prendiamo inoltre in considerazione le dimensioni di rischio di natura socio-economica, come riciclaggio di denaro, corruzione e rischi politici. Riguardo alla tematica energetica, verificiamo se il Paese ha ratificato l'Accordo di Parigi sul clima, l'entità della dipendenza dall'energia nucleare e dall'elettricità derivante dal carbone. Un criterio importante è rappresentato anche dalle spese militari dello Stato.

Controversy Score per gli Stati

Indicatore	Ponderazione	Descrizione
Freedom House Indice	20%	Grado di democrazia e libertà nei Paesi
Death Penalty Score	20%	Se uno Stato applica la pena di morte
Corruption Perception Index	10%	Indice di corruzione
Political Governance Risk Management Score	10%	Valuta la gestione dei fattori di rischio della governance di uno Stato
Paris Agreement Score	6,67%	Accordo di Parigi sul clima sottoscritto e ratificato
Nuclear Power Score	6,67%	Energia nucleare nel mix energetico e pianificazione di nuove capacità
Electricity from Coal Score	6,67%	Percentuale di carbone nel mix energetico
Military Spending Score	20%	Spese militari rispetto al PIL

Fonte: Swisscanto, rappresentazione propria

Emittenti con contributo positivo (SDG Score)

Il pilastro SDG misura il contributo di un'impresa o di uno Stato allo sviluppo sostenibile. Indica se e in quale misura le imprese e gli Stati contribuiscono ad almeno uno dei 17 obiettivi ufficiali delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (UN SDG). Mentre l'ESG Score valuta la modalità di misura, l'SDG Score si concentra su cosa si misura. L'SDG Score misura quindi l'effetto reale di un'impresa o uno Stato alla risoluzione di problemi sociali ed ecologici e non il modo in cui un Paese o un'azienda affrontano gli aspetti legati alla sostenibilità.

Come punto di orientamento vengono utilizzati i 17 Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite, entrati ufficialmente in vigore per gli Stati membri dell'ONU dal 1° gennaio 2016. Gli obiettivi centrali riguardano il rafforzamento della crescita economica, la riduzione delle disparità, la creazione di pari opportunità e la garanzia a lungo termine del mantenimento delle nostre condizioni di vita rispetto al nostro ecosistema.

Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (SDG)



Fonte: Nazioni Unite, <https://sdgs.un.org/goals>

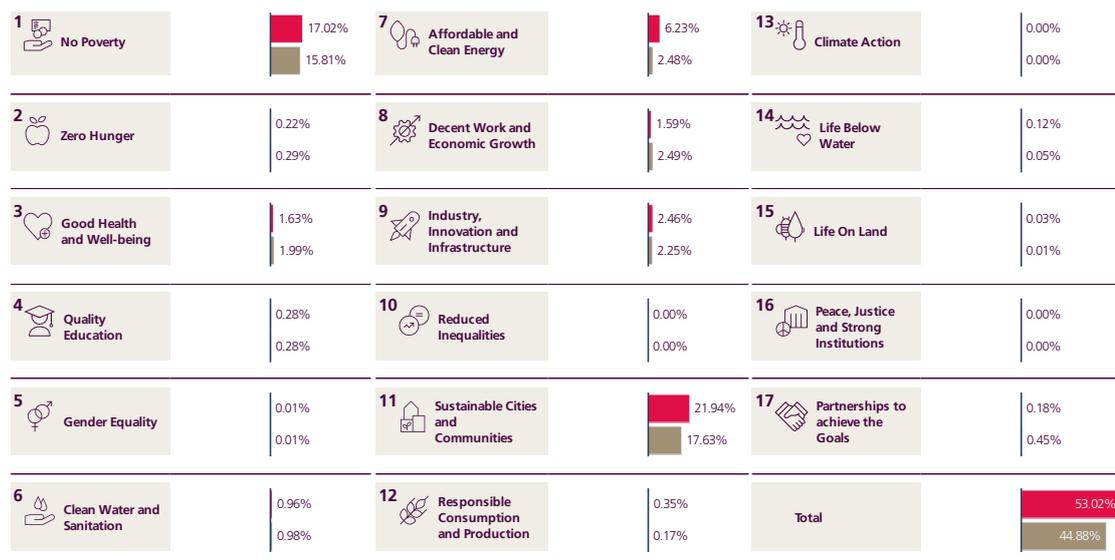
SDG Score per le imprese

Per valutare se un'impresa offre un contributo positivo, abbiamo sviluppato un modello di analisi proprietario per le imprese. Abbiamo identificato sei temi centrali. I temi centrali rispecchiano le principali aree problematiche che l'umanità deve affrontare. Concretamente distinguiamo tra: energia, risorse, mobilità, salute, conoscenza e finanza.

I nostri sei temi centrali sono stati ulteriormente ampliati con gli SDG. Qui mappiamo i prodotti e i servizi delle imprese e li assegniamo a tecnologie del futuro affermate (ad es. solare) ed emergenti (ad es. idrogeno). L'assegnazione si basa su una serie di indicatori quantitativi che vengono aggregati in una valutazione complessiva. La valutazione complessiva, a sua volta, indica il contributo dell'impresa a tutti i temi SDG.

Valutazioni elevate sono assegnate alle imprese che forniscono un contributo significativo a una o più delle tematiche chiave con la maggior parte dei rispettivi prodotti e servizi offerti. In genere, sotto questi aspetti sono in vantaggio le imprese di alcuni settori, come i beni di consumo di base, il settore sanitario o determinati titoli industriali. Per tenere conto di questa distorsione, valutiamo i prodotti e servizi anche in base al loro impatto negativo sugli SDG e li consideriamo nella valutazione complessiva.

Esempio Sustainability Reporting: panoramica dei contributi alle vendite degli SDG



■ Portfolio ■ Benchmark

Fonte: Swisscanto, rappresentazione propria

SDG Score per gli Stati

La valutazione degli Stati avviene direttamente rispetto agli SDG. A tale scopo, utilizziamo i rating dell'«SDG Index»². Gli obiettivi sono gli stessi per tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite, indipendentemente dal fatto che si tratti di un Paese industrializzato o di un Paese in via di sviluppo.

Più e meglio uno Stato soddisfa gli obiettivi, più alto sarà il suo SDG Score. Complessivamente sono circa 110 i sottoindicatori che confluiscono nella valutazione. Tuttavia, a tutt'oggi la disponibilità dei dati e la comparabilità sono problematiche. Le informazioni necessarie non sono disponibili per ogni Paese, tanto che finora non è stato possibile valutare 37 Stati.

Molti Paesi in via di sviluppo non raggiungono ancora obiettivi fondamentali come la lotta alla fame e la sicurezza. Il potenziale di miglioramento degli Stati industrializzati è invece concentrato in particolare nei settori del consumo responsabile e delle emissioni di CO₂e pro capite. Si aggiudicano i primi posti nella classifica i Paesi nordici più sviluppati: Svezia, Danimarca e Finlandia. Con il suo elevato punteggio di misurazione dell'«SDG Score», anche la Svizzera occupa una

delle posizioni di testa. I fanalini di coda sono invece paesi africani poco sviluppati come il Ciad, il Sudan del Sud e la Repubblica Centrafricana.

Maggiore trasparenza

Il Sustainability Rating di Swisscanto per i vari prodotti d'investimento di Swisscanto è consultabile pubblicamente nei factsheet disponibili sulla pagina dei prodotti Swisscanto (<https://products.swisscanto.com/products/disclaimer>). In questo modo mettiamo a disposizione uno strumento chiaro e trasparente per i prodotti d'investimento di Swisscanto.

Contatto

Fabio Pellizzari
 Responsabile ESG Strategie & Business Development,
 Swisscanto
 E-mail fabio.pellizzari@zkb.ch
 Telefono +41 44 292 33 82

² Si veda anche sdgindex.org

Impressum

Il presente opuscolo è stato redatto dalla Swisscanto Asset Management International S.A. («Swisscanto»).

Avvertenze legali

Il presente documento ha finalità puramente pubblicitarie e informative, è destinato alla distribuzione in Germania, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo e Austria e non è rivolto a persone residenti in altri Paesi né a persone la cui nazionalità o domicilio vieti l'accesso a informazioni di questo genere sulla base della legislazione vigente. Salvo diversa indicazione, i dati si riferiscono ai fondi di diritto lussemburghese gestiti da Swisscanto Asset Management International S.A. (di seguito «fondi Swisscanto»). I prodotti descritti rappresentano un Organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) ai sensi della direttiva UE 2009/65/CE, di diritto lussemburghese e soggetti alla supervisione dell'autorità di sorveglianza lussemburghese (CSSF). Il presente documento non costituisce una sollecitazione o un invito a sottoscrivere o a presentare un'offerta di acquisto di titoli né fornisce una base per qualsivoglia contratto o obbligo. La sola base vincolante per l'acquisto di fondi Swisscanto è costituita dai rispettivi documenti legali pubblicati (condizioni contrattuali, prospetti di vendita e documenti contenenti le informazioni chiave (PRIIP KID), nonché rapporti annuali), che possono essere scaricati gratuitamente dal sito www.swisscanto.com. La distribuzione del Fondo può essere sospesa in qualsiasi momento. Gli investitori saranno informati tempestivamente dell'eventuale cancellazione. Ogni investimento comporta specifici fattori di rischio, in particolare quelli connessi alle fluttuazioni di valore e di rendimento. Gli investimenti in valute estere sono soggetti alle fluttuazioni dei corsi di cambio. L'evoluzione del valore passato non è un indicatore né una garanzia per rendimenti futuri. I rischi sono descritti nel prospetto di vendita e nei KID PRIIP. Le informazioni contenute nel presente documento sono state redatte da Swisscanto con la massima attenzione. Malgrado la professionalità usata, Swisscanto non fornisce garanzia alcuna relativamente all'esattezza, alla completezza e all'attualità dei dati. Swisscanto declina qualsivoglia responsabilità per gli investimenti basati sul presente documento. Il documento non solleva il destinatario dall'obbligo di formarsi un proprio giudizio. In particolare, si raccomanda al destinatario di verificare le informazioni ricorrendo eventualmente a un consulente per quanto riguarda la loro compatibilità con la propria situazione personale e le conseguenze giuridiche, normative, fiscali e d'altro tipo. Prima di ogni investimento, leggere il prospetto di vendita e i KID PRIIP. In conformità alle norme vigenti in materia, i prodotti e i servizi descritti nel presente documento non sono disponibili per le «US Persons» (in particolare Regolamento S dello US Securities Act del 1933). Stato dei dati (salvo diversa indicazione): **02.2024**